

L'allarme di Coldiretti Il settore è sotto assedio, le piccole aziende scompaiono

# Gli affari delle agromafie valgono più di 21 miliardi

Le attività illecite sarebbero aumentare del 30% rispetto al 2016

Valerio Maccari

■ Il Paese è fermo, ma la mafia corre. Anche nell'agroalimentare: tanto che il giro d'affari della criminalità organizzata nell'agricoltura e nei settori collegati, lo scorso anno, è salito a 21,8 miliardi di euro, più di un punto di Pil. Con un impressionante balzo in avanti del 30% sull'anno precedente. L'allarme arriva dal quinto Rapporto #Agromafie2017, elaborato da Coldiretti, Eurispes e l'Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare. Che traccia il quadro terribile di un settore sotto assedio, peggiore di quanto le cifre raccontino. Anche perché - osserva Coldiretti - si tratta di una stima «ancora largamente approssimativa per difetto, per-

## Stima per difetto

Non calcolati i guadagni effettuati all'estero

ché restano inevitabilmente fuori i proventi derivanti da operazioni condotte 'estero su estero' dalle organizzazioni criminali, gli investimenti effettuati in diverse parti del mondo, le attività speculative attraverso la creazione di fondi di investimento operanti nelle diverse piazze finanziarie, il trasferimento formalmente legale di fondi attraverso i money transfer».

Le mafie, spiegano gli autori del rapporto, dopo aver ceduto in appalto ai manovali l'onere di organizzare e gestire il caporalato e altre numerose forme di sfruttamento, condizionano il mercato stabilendo i prezzi dei raccolti, gestendo i trasporti e lo smistamento, il controllo di intere catene di supermercati, fino ai ristoranti: oltre 5mila in tutta Italia, stima Coldiretti. La ristorazione, «nel 2016 - aggiunge l'organizzazione - si è registrata un'impennata di fenomeni criminali nel settore agricolo. Quasi quotidianamente ci sono furti

di trattori, falciatrici e altri mezzi, gasolio, rame, prodotti e animali, con un ritorno prepotente dell'abigeato. Raid capaci di mettere in ginocchio un'azienda, specie se di dimensioni medie o piccole, con furti di interi carichi di olio o frutta, depositi di vino o altri prodotti come alveari, mandrie o trattori. A questi reati contro l'agricoltura - denun-

## Il ministro Martina

«Salto di qualità nelle attività di controllo»

cia Coldiretti -, si affiancano racket, usura, danneggiamento, pascolo abusivo, estorsione, mentre nelle città, silenziosamente, i tradizionali fruttivendoli e i fiorai sono quasi completamente scomparsi, sostituiti i primi da egiziani e i secondi da indiani e pakistani che controllano ormai gran parte delle rivendite attive sul territorio».

L'allarme è condiviso dal Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina: «Il mio ministero - ha spiegato - nelle attività di controllo ha fatto un salto di qualità enorme negli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA